

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. 1 di 92

**Indagine per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN,  
di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi nel territorio del Comune  
di San Severo (FG)**

**VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**  
**San Severo (FG)**

**Ph.d. Felice Stoico**

Dottore di Ricerca in Archeologia

Scanland s.r.l.s.

Via Indipendenza 18

71011 Apricena (FG)

P.Iva e C.F.: 03927090716

**Storia delle revisioni**

Rev.00	del 26/06/2023	Prima emissione – Scanland s.r.l.s.

Elaborato	Verificato	Approvato
Ph.d. Felice Stoico		

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>2</b> di 92</p>
--	---	--	----------------------------

<b>1</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO .....</b>	<b>3</b>
	<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
	<b>Modalità di acquisizione dei dati.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO.....</b>	<b>5</b>
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....	5
2.2	GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO .....	6
2.3	CARATTERI AMBIENTALI STORICI.....	6
2.4	SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA .....	8
2.5	VIABILITA' STORICA.....	10
<b>3</b>	<b>Siti noti.....</b>	<b>11</b>
3.1	Schede dei siti noti.....	11
3.2	VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO .....	67
<b>4</b>	<b>SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE.....</b>	<b>68</b>
<b>5</b>	<b>SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA.....</b>	<b>76</b>
<b>6</b>	<b>SCHEDE DI ANOMALIE AEREE.....</b>	<b>78</b>
<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>85</b>
<b>8</b>	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....</b>	<b>86</b>

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>
		<p>Pag. <b>3</b> di 92</p>

## 1 METODOLOGIA DI STUDIO

### Premessa

- La presente relazione archeologica (nome alias Manfredonia – codice pratica SABAP-FG\_2023\_00236-FS\_000014) ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg). Tale documentazione, commissionata dall'azienda SOLAR INVEST 1 S.R.L., alla società Scanland s.r.l.s. con sede in via Indipendenza, n.18 ad Apricena, è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

### Modalità di acquisizione dei dati

Lo studio integrativo di valutazione del potenziale e del rischio archeologico è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

ricognizione bibliografica e d'archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio del Comune interessato dal Progetto:

La bibliografia relativa consultata è stata la seguente:

**Per la preistoria:** Gravina A. 1977-1979-1999-2008-2014-2017, Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo. Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003; Muntoni I.M. 1999A e B;

**Per il periodo romano:** Volpe 1990, Volpe 1996.

**Per il Medioevo:** Martin 1993; *Foggia Medievale, Capitanata medievale*; Alvisi 1970.; *Taras* (notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia).

**Per le centuriazioni del Tavoliere:** Schmiedt 1989.

**Per la viabilità di età romana:** Alvisi 1970.

**Convegnistica:** Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

L'analisi dei Sistemi Informativi Territoriali open source ministeriali come la carta dei rinvenimenti archeologici e dei vincoli archeologici presente sui siti [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it) e [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it). La Carta dei beni culturali della Regione Puglia sul sito:

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>4</b> di 92</p>
--	---	--	----------------------------

[www.sirpac.regione.puglia.it](http://www.sirpac.regione.puglia.it). Il PPTR sistema delle tutele sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it).

### **Ricognizioni:**

Lo studio del comprensorio in esame e le ricognizioni archeologiche di superficie sono state svolte con metodo intensivo/estensivo ed in particolare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha riguardato la porzione di territorio a circa 7km a sud da San Severo, su cui ricade il progetto. Chiaramente le condizioni di visibilità, incontrate al momento della ricognizione, la copertura vegetazionale e le condizioni di superficie hanno influenzato le elaborazioni successive ad una raccolta mirata di informazioni reperite sul campo o tramite foto rilievi.

Al fine di ottenere un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di oltre mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo che ha condizionato la visibilità.

In particolare si è proceduto, coprendo l'intera area del progetto, attraverso la compilazione di schede di Unità Topografica di Ricognizione con i relativi Punti Fotografici.

Durante l'indagine sul campo è stata documentata 1 Unità Topografica relativa ad aree archeologiche note da bibliografia e da fotografia aerea.

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 26/06/2023	Pag. 5 di 92

## 2 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area del progetto ricade nel settore centrale dell'estesa piana del Tavoliere, caratterizzata da affioramenti di depositi continentali terrazzati, presenti alla quota di pochi metri al di sopra di quella degli alvei attuali e poggianti sulle formazioni argillose marine Plio-Pleistoceniche. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. Le concomitanti oscillazioni glacio-eustatiche del livello del mare hanno favorito la formazione dei depositi terrazzati. I terreni alluvionali sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ghiaie e ciottoli poligenici ed eterometrici, talora addensati e debolmente cementati, in matrice sabbioso-limosa di colore avana. Tali depositi contengono intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvengono talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica contenenti talora elementi di ghiaia. La natura continentale del deposito alluvionale è evidenziata dalla morfologia dei ciottoli che si presentano generalmente sub-arrotondati, anche se non mancano talora quelli appiattiti ad indicare un parziale rimaneggiamento ad opera del moto ondoso del mare in regressione. Questi depositi alluvionali sono datati al Pleistocene superiore ed hanno uno spessore che varia da 10 -15 m a 40 m circa. Tale spessore è legato all'andamento del substrato sul quale si sono depositi ed all'azione erosiva superficiale. Il substrato dei depositi continentali è rappresentato, in tutta la pianura della Capitanata, dalla formazione argilloso-marnosa sovra consolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inf. e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Il tetto di questa formazione argillosa affiora ad Ovest della Capitanata, in corrispondenza della fascia pedemontana del subappennino Dauno e si approfondisce progressivamente verso Est, al di sotto della copertura alluvionale. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della penisola salentina. Il passaggio fra i depositi alluvionali e la formazione argillosa plio-pleistocenica avviene gradatamente ed è segnato dalla presenza di sabbie limo-argillose giallastre marine di età post-calabrianica, affioranti in aree abbastanza estese a N-E e a S-E di Foggia. La morfologia tabulare dell'area è quella tipica di tutto il Tavoliere; essa assume pertanto l'aspetto di una superficie sub-pianeggiante, con una debole pendenza verso Est. Questo assetto riflette quello assunto dall'originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico durante la fase di sollevamento regionale. L'andamento della superficie topografica è interrotto solo dalle incisioni, allungate in direzione SW-NE, che solcano la pianura e drenano le acque superficiali provenienti dal Subappennino. L'idrografia rivela nel complesso sostanzialmente una fase di maturità; i corsi d'acqua, hanno carattere torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo. La morfologia pianeggiante dell'area, unitamente alle modeste precipitazioni meteoriche di questo settore della pianura, rende i processi erosivi superficiali molto limitati e lenti, essenzialmente localizzati lungo i corsi d'acqua, per cui nell'area d'interesse sono da escludere fenomeni d'instabilità in atto o potenziali sia superficiali che profondi.

## 2.2 GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il Tavoliere si è rivelato contesto privilegiato nella lettura delle tracce archeologiche individuabili dalle fotografie aeree: i voli condotti da J. Bradford (archeologo e Ufficiale R.A.F.) negli anni '40- '50 del territorio in esame rientra nei fogli 155 (San Severo), 156 (S. Marco in Lamis) e 163 (Lucera) della Carta Geologica d'Italia 1: 100.000. Esso si caratterizza per la presenza di calcareniti biancastre o giallastre organogene, a stratificazione non sempre netta, trasgressive sul substrato carbonatico mesozoico (Calcareniti di Apricena) e calcari compatti criptocristallini, biancastri, talvolta rosati o bruni, con rare intercalazioni di dolomie biancastre e calcari olitici (Calcari di Sannicandro). Lungo l'alto corso del Candelaro, invece, si registra la presenza di sabbie, a grana più o meno grassa e più o meno cementata, a stratificazione spesso indistinta con intercalazioni lentiformi di conglomerati grossolani e di argille (Sabbie di Serracapriola) e alluvioni ghiaioso-sabbioso-argillose del III ordine di terrazzi. Nella porzione di territorio che rientra nel Promontorio del Gargano sono presenti calcari compatti criptocristallini o a grana fine, di colore grigio o avana rosato, ben stratificati, con intercalazioni di dolomie brune cristalline talora di parecchi metri e prevalenti sui calcari (Formazione di Monte La Serra).

Nell'area di San Severo, invece, prevalgono terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Dal punto di vista geologico, l'area rientra nella cosiddetta "regione dei terrazzi meridionali" conformata secondo ampi ripiani suborizzontali che rappresentano lembi ribassati dell'altopiano centrale carsico. Tali terrazzamenti, risultato della regressione marina, nelle vicinanze dei fiumi, sono costituiti da spessi depositi alluvionali che si presentano, ad un esame autoptico, come terreni molto scuri e particolarmente fertili. Il fondo delle valli fluviali, che profondamente incidono l'area, è costituito da una coltre alluvionale, prevalentemente sabbiosa, con livelli di ciottolame siliceo minuto. Nella zona sud-orientale dominano terre sabbiose silicee, di colore scuro, molto ricche di azoto.

## 2.3 CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La cartografia storica disponibile registra e testimonia toponimi e caratteristiche territoriali storiche dell'area in esame, importanti per ricostruire il popolamento dell'area e l'uso del suolo in antico. A partire dall'Umanesimo, le cartografie più antiche iniziarono ad essere ripubblicate. Tra queste particolare attenzione venne riservata al trattato geografico di Tolomeo, arricchito con le *novae tabulae*, ossia immagini più precise elaborate dai geografi del Regno di Napoli. Tra le tavole ripubblicate è quella di Pirro Ligorio, famoso per molti interventi come architetto e "archeologo" in ambito romano, ma anche per la sua *Regni Neapolitani Verissima secundum Antiquorum et Recentiorum traditionem Descriptio*, incisa originariamente in rame. L'immagine riproduce in realtà tutta l'Italia peninsulare a Sud di una linea che univa Rimini alle foci del Tevere. La carta, priva di graduazione e scala, è orientata con il NE in alto. Nella rappresentazione cartografica il disegno orografico ed idrografico è imperfetto, a tratti fantastico. I centri abitati sono indicati da una casetta, mentre una croce sovrapposta distingue le sedi vescovili e gli arcivescovadi, ma la loro ubicazione non è sempre esatta. Compaiono anche tutti i nomi delle antiche popolazioni italiche, delle tribù, delle città scomparse e delle maggiori località legate alla storia romana; compaiono anche i nomi antichi di fiumi, golfi, isole e laghi, come si vede dal nome riportato in carta per il lago di Varano, "lacus Pantanus vel Varanus", rispetto al quale si può anche notare la collocazione non propriamente corretta di San Severo. Sempre al XVI secolo risale la carta di Mercatore, "Puglia piana, Terra di Bari, Terra di

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 26/06/2023	Pag. 7 di 92

Otranto, Calabria et Basilicata”, realizzata intorno al 1590. In essa la denominazione Mare Adriatico è sostituita da Golfo di Venezia e sono segnalate poche torri costiere aragonesi e spagnole, ma interessanti sono le indicazioni del Golfo di Varano, in corrispondenza del lago omonimo, e di un Andurio Lago, su cui si affacciavano i centri di Andurio e Salpe. Al XVII secolo (1620) risale la tavola di Antonio Magini, “Capitanata olim Mesapiae et Japigiae pars”, in cui è presente intestazione e scala, 1:363.000 (miglia dieci). I centri urbani sono posizionati con una certa esattezza e le sedi di vescovado ed arcivescovado sono indicati con una o due crocette, mentre i luoghi minori sono indicati con un cerchietto. Al XVII e XVIII secolo risalgono alcune rappresentazioni della “provincia Sant’Angelo”, realizzate dalle comunità monastiche, in cui sono riportate poche indicazioni di centri urbani ma è presente San Severo, indice dell’importanza del centro. Tra queste quella di Francesco Antonio Righini. In età napoleonica, invece, viene completato l’Atlante di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni. Tra le principali novità è sicuramente l’introduzione della viabilità in modo dettagliato, con la rappresentazione della rete tratturale. La stessa attenzione alla viabilità si trova nella carta elaborata nel 1851 da Benedetto Marzolla, in cui compaiono i collegamenti tra Lucera, San Severo ed Apricena. Per quanto riguarda la viabilità antica, di cui si possono individuare sopravvivenze nella rete tratturale sopracitata o, talvolta, nella viabilità attuale, sono note soprattutto le strade romane. La viabilità in età romana è costituita essenzialmente dall’asse della Via Litoranea che nella ricostruzione di G. Alvisi, nella sua sistemazione definitiva, uscendo da Teanum Apulum avrebbe attraversato le località di S. Antonino da Capo, Tre Titoli, Mollica, Mass. Baiocco, Mass. Radicosa, Mandra Murata e Mass. Mezzanella di Brancia, nelle cui vicinanze dovrebbe essere localizzata la statio di Ergitium, in un primo momento localizzata a San Severo. La strada, nel suo percorso completo, costeggiava l’Adriatico fino ad Histonium (Vasto) da qui giungeva a Larinum e poi collegava l’entroterra molisano con la città costiera di Sipontum passando, appunto, per Teanum. Non se ne conosce con precisione l’età di realizzazione, ma le fonti storiche lasciano supporre che in essa si debba riconoscere la via che venne percorsa da Annibale, dal console Claudio Nerone e da Cesare (Pol., III, 88; Liv., XXVII, 43; Caes., De Bell. Civ., I, 24) e verosimilmente coincide con l’itinerario adriatico seguito, secondo Livio, nel 321 a.C. dai Romani che trasferivano le truppe dall’Adriatico a Luceria durante la seconda guerra sannitica. Tale via, lungo la quale si svolgevano gli spostamenti stagionali del bestiame, ricevette una sistemazione all’epoca dell’imperatore Traiano, divenendo via pubblica. Dal XV secolo parte della romana via Litoranea è stata ricalcata dal più importante e più lungo (244 Km) dei cinque Regi Tratturi, quello che collegava L’Aquila a Foggia. Qui era stata istituita, da Alfonso I d’Aragona nel 1447, la Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia, che disciplinava il traffico delle greggi transumanti lungo la Via Armentizia che da L’Aquila portava fino a Foggia. La riscossione dei proventi derivanti dalla transumanza e dal diritto di pascolo permise alla corona aragonese di trarne consistenti entrate erariali e rimase in vigore fino al 1806, quando venne soppressa durante l’occupazione del regno di Napoli da parte dei francesi. Il Tratturo, come la via Litoranea, costeggia la città romana di Teanum Apulum e risulta largo in questo punto circa 100 metri<sup>92</sup>. Sul pianoro di Civitate, procede con andamento rettilineo in direzione sud-est, costeggiando a nord l’altura denominata nel XIX secolo “Fortezza” e a sud l’area denominata Mezzana. Tra i percorsi N-S si segnalano quello che da Lucera punta verso S. Severo e un altro poco ad E di questo che dopo aver superato Motta del Lupo, Madonna dell’Oliveto, il T. Candelaro e la Stazione di Apricena, nella cui area G. Alvisi propone di situare Collatia, si dirige verso Lesina, mentre una diramazione all’altezza della località Coppa d’Oro termina a Mass. la Torre.

## 2.4 SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Particolarmente interessante per la preistoria è il complesso Pirro Nord, con l'Unità Faunistica del Pleistocene inferiore, oggetto di scavo sistematico da parte delle Università di Ferrara, Roma "La Sapienza" e Torino. L'associazione di strumenti litici a fossili di vertebrati attesta la presenza di ominidi in Italia meridionale nel Pleistocene inferiore, cioè tra 1,3 e 1,7 milioni di anni fa. La più antica testimonianza della presenza umana in Europa, certamente proveniente dall'Oriente. In località Ingrano si segnala la presenza in una cava dismessa di brecce ossifere. Il deposito con abbondanti resti di vertebrati spesso circa m 12 è il riempimento di una cavità carsica, di cui sono state asportate le pareti, databile a circa 40.000 anni fa.

Durante l'età neolitica il Tavoliere è oggetto di un intenso popolamento. Grazie agli studi sulle fotografie aeree sono stati individuati numerosi insediamenti, solo alcuni dei quali indagati stratigraficamente. Si tratta di villaggi con uno o più circuiti difensivi di cui quello più esterno circolare, gli altri a "C". In molti casi, le fotografie aeree permettono di individuare anche le strutture capannicole che sono racchiuse entro il circuito principale.

Tra Apricena e San Severo, in prossimità dell'area occupata successivamente dal passaggio della via Litoranea, si trovano diversi insediamenti neolitici, alcuni noti da foto aerea come il villaggio di Masseria Ricciardielli, quello di Sant'Antonino da Piede, quello di Masseria Russi, dove la fotointerpretazione individua una traccia circolare del diametro di circa 570 m in un'area dove un villaggio neolitico era stato già segnalato da Keri Brown, e quello di Masseria Coppa d'Oro. Ancora da foto aerea sono stati individuati i villaggi di località Mollica, allineati lungo un asse E/O. Il primo è riconoscibile per la presenza di un fossato dal diametro di circa 170 m; il secondo delimitato da un fossato ovale orientato N/S di 408x305 m, al cui interno sono visibili numerosi compounds di varie forme e dimensioni, fra cui uno, al centro del sito, contenuto in un recinto circolare di circa 50 m di diametro; il terzo delimitato da un fossato perimetrale di ovale orientato in direzione NE/SO dalle dimensioni di 368x300 m, al cui interno sono visibili numerosi compounds.

Nell'agro sanseverese sono stati localizzati più di sessanta villaggi neolitici dal VI agli inizi del III millennio a. C. Particolarmente significativa è località Motta del Lupo presso la quale G. D. B. Jones aveva già individuato un insediamento, attraverso l'analisi delle fotografie aeree, distinguendo tracce sia dei compounds sia dei fossati esterni e calcolando un'ampiezza massima del sito, in senso E-W, di m 865. Presso il podere Sant'Anna è stata ritrovata ceramica impressa del tipo Guadone e "qualche pezzo dipinto uniformemente in rosso nella parte interna"; inoltre, su una collinetta, è stato segnalato materiale di età neolitica, rappresentato da ceramica nero-lucida levigata ed industria litica. Nel comprensorio, inoltre, si segnala a Sud del Canale Santa Maria, ritrovamenti di materiali neolitici nelle località Masseria Motticella e Celentano, mentre in località Motta della Regina è ben individuabile, attraverso la aerofotografia, un sito neolitico di grandi dimensioni. L'insediamento si estende su circa 19 ettari ed è stato riconosciuto a NW e a SE del terrapieno medievale. Sono stati evidenziati in diverse riprese fotografiche del 2003 circa 40 compounds, con un diametro tra i 20 e i 30 metri. Inoltre, le tracce da umidità permettono di identificare nella zona a SW la presenza di tre grandi fossati concentrici di recinzione, distinguibili anche nella parte settentrionale. Più sporadiche sono le tracce del popolamento nell'età del Bronzo. Nel territorio di Apricena, la fotointerpretazione indica la presenza di un villaggio dell'età del Bronzo in località San Giovanni in Piano e quello di Mezzana della Quercia, tra i cui reperti si segnalano alcuni materiali che ricordano tipi Laterza e Buccino, mentre l'industria litica può essere compresa tra la prima età del Bronzo e la fase iniziale del Bronzo Medio. Nei pressi si trova il villaggio di Posta Monica.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>9</b> di 92</p>
--	---	--	----------------------------

Ad età ellenistica risale la necropoli di località Pedincone, in un'area delimitata ad O dall'A14, rinvenuta nel 1975. Sono state individuate cinque tombe con cassa a lastroni di pietra databili tra IV e III a.C. ed un'area di frammenti fittili a breve distanza, probabilmente riferibile ad un piccolo insediamento connesso all'area funeraria. Anche in località Crastate si sono rinvenute tracce di un insediamento con annessa necropoli di tombe a fossa di età ellenistica. All'età tardo classica ed ellenistica è ascrivibile la necropoli individuata, ed in parte scavata, nell'area di Masseria il Casone, in Contrada Casone. Tale necropoli, costituita soprattutto da tombe a grotticella artificiale, con corredo funerario caratteristico della coeva cultura apula ellenizzata, presenta alcune sepolture anomale, in cui il defunto era stato deposto in posizione distesa e supina, a volte in casse composte da tegole, lasciate a vista. Probabilmente l'insediamento di Casone rientrava nel territorio controllato da uno dei due grandi centri vicini, Teanum Apulum, fortemente oscizzato, ed Arpi, e stando alle attuali conoscenze archeologiche, si può supporre che tra i decenni fra il IV ed il III secolo a.C., facesse parte del territorio di Arpi.

Maggiormente nota è l'età romana. Nell'area di Apricena si possono segnalare i siti di località Masseria del Campo, dove, in base ai dati provenienti da una ricognizione di superficie, si ipotizza la presenza di un piccolo insediamento con annessa area produttiva; quello di Masseria La Torre, dove si sono rinvenute tracce di un insediamento con annessa necropoli. In località Incoronatella, dove, durante lavori per l'impianto di tubazioni relative all'acquedotto, sono state individuate strutture riferibili ad una fattoria tardo-repubblicana (I a.C.)

La romanizzazione della regione si accompagna a diffusi interventi di centuriazione, che riguardano le terre espropriate a seguito della seconda guerra punica e danno vita ad abitati dispersi con case coloniche. La trama insediativa si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e villae. Nell'area presa in esame è nota la villa di località Pavolocella, nota da ricognizione archeologica durante la quale si sono individuati frammenti fittili e creste murarie.

In età longobarda, per effetto delle invasioni, si registra una forte contrazione demografica. Ad Apricena, a ca. 8 km a sud-est del comune è situato il sito medievale di Castelpagano caratterizzato da un settore castrale posto nel punto più alto del pianoro, un'area sacra utilizzata anche come necropoli e l'abitato esteso lungo il crinale. Ancora incerta la sua origine: le sue prime fortificazioni potrebbero risalire all'occupazione dei saraceni nel X secolo. Con l'instaurazione del governo di Federico II, tutti i territori usurpati tornarono tra i possedimenti del demanio regio e il Castrum Pagani viene citato nello Statutum de reparatione castrorum. Nel marzo 1230, da Apricena, Federico II, per premiare la fedeltà degli Apricenesi concesse loro alcuni privilegi, tra cui il diritto di pascolare liberamente e tagliar legna nei territori di Civitate, Sannicandro e Castelpagano. Le indagini archeologiche, condotte sul sito hanno evidenziato una frequentazione dell'area già a partire dall'età del bronzo finale ed in età tardoantica (V-VI sec. d.C.); quest'ultima fase è testimoniata in particolare dalla scoperta al di sotto dei livelli d'uso del mastio, di una fornace per la lavorazione del bronzo. Inoltre, il rinvenimento negli strati di crollo della chiesa palatina di un encolpio bronzeo con incisa l'immagine di un giovane Cristo barbato di chiara fattura bizantina, datato al VI-VII secolo d.C., ed una seconda croce in pasta di turchese di VII sec. d. C., decorata con il motivo 'a croci di S. Andrea', attesterebbero l'esistenza di un primo luogo di culto cristiano probabilmente legato alla presenza nella regione di monaci dell'ordine di San Basilio, giunti con la dominazione bizantina, arrivati a Castelpagano nell'VIII secolo.

## 2.5 VIABILITA' STORICA

La conformazione prevalentemente pianeggiante del territorio, l'assenza di fiumi di grande portata, una costa piatta e in gran parte sabbiosa, han fatto sì che la Daunia sia stata percorsa, sin da epoca pre e protostorica, da uomini, mercanzie e greggi in ogni direzione. Di queste antiche vie non esiste naturalmente alcuna documentazione, ma è verosimile che alcuni degli antichi tracciati siano stati sistemati ed adattati alle esigenze della potenza militare e commerciale di Roma. Il primo a fornire notizie sulla viabilità dauna è Livio che fa riferimento a due strade mediante le quali era possibile raggiungere Lucera: *Duae ad Luceriam ferebant viae, altera praeter oram superi maris, patens aperta que sed quanto tutior tanto fere(bat) longior, altera per furculas Caudinas, brevior* (Liv., IX, 2,6). Come scrive la Alvisi: "La prima valicava gli appennini a nord, e scendeva poi lungo la costa adriatica fino ad *Histonium* e di qui, lasciato il mare, puntava diretta verso sud; la seconda passava invece per *Maleventum* e, attraverso le valli del Calore, del Miscano e del Celone, entrava nel Tavoliere dopo aver superato le alture del Buccolo di Troia. L'epoca traianea costituì un momento decisivo nella sistemazione viaria dell'intera *Apulia et Calabria*. Particolarmente interessata da questa trasformazione fu la Daunia, in precedenza tagliata fuori dal tracciato dell'antica Via Appia. L'altra importante strada romana che attraversava il territorio dauno in direzione nord/ovest- sud/est era la cosiddetta via Litoranea. Questa costeggiava l'Adriatico fino ad *Histonium* (Vasto), di qui giungeva a Larino ed entrava in *Apulia* a *Teanum Apulum*, dopo aver superato il fiume Fortore. Lasciandosi a sinistra il massiccio promontorio del Gargano e costeggiando il corso del fiume Candelaro giungeva a Siponto e, sempre lungo il mare, arrivava sino a Brindisi. Mancano notizie certe al riguardo, ma si potrebbe ipotizzare che anche questa via sia stata definitivamente sistemata dall'imperatore Traiano, che ebbe un interesse del tutto particolare per le strade dell'*Apulia* e per le provincie orientali che da essa si potevano facilmente raggiungere. Le stazioni menzionate dagli antichi Itinerari nel tratto fra Larino e Siponto non coincidono e, ad eccezione di *Teanum*, nei cui pressi sorse in età medievale Civitate, e dei resti del ponte romano sul fiume Fortore, non rimangono molti altri elementi per individuarne con certezza il tragitto. Esso è, però, oggi individuabile in gran parte grazie all'aerofotografia. Dalla città di *Teanum Apulum*, prima stazione dauna della Litoranea ed importante snodo viario, la strada giungeva in località Brancia nei pressi dell'attuale stazione di San Marco in Lamis delle Ferrovie del Gargano. La località *Ergitium* menzionata nell'*Anonimo Ravennate* e nella *Tabula Peutingeriana* potrebbe identificarsi proprio con la località Brancia, da dove ha inizio una delle vie più agevoli per salire la montagna garganica. Da *Ergitium* infatti, dove in epoca medievale sorgerà il casale di Sant'Eleuterio, si diparte un antico sentiero che, lungo il fondo di una faglia di origine tettonica, taglia trasversalmente i rilievi del Gargano meridionale sino a Mattinata e che in parte coincide con il tragitto dell'attuale strada statale 272. Questo, sin da epoca altomedievale, sarà uno dei percorsi adoperati per giungere a Monte Sant'Angelo. Superato il torrente Candelaro la via ne seguiva sostanzialmente il corso, leggermente più a monte per evitarne le piene, ma non troppo per poterne avere sempre a disposizione l'acqua. Le fotografie aeree, i rinvenimenti casuali di pietre miliari, le tracce a volte affioranti in più punti confermano che la via Litoranea doveva seguire all'incirca il percorso dell'attuale pedegarganica. Nei pressi del ponte Cioccolato (o Ciccalento) incrociava una delle vie che salivano da Arpi verso il promontorio garganico e, costeggiando sempre la riva sinistra del torrente, dopo Posta delle Capre, giungeva alla Taverna del Candelaro e di qui perveniva alla città di Siponto. Da Siponto, toccando *Anxano* e *Salinis*, la Litoranea, seguendo la costa, perveniva a *Bardulos*, l'attuale Barletta, dopo l'attraversamento dell'Ofanto.

### 3 Siti noti



Mosi Palumbieri

#### 3.1 Schede dei siti noti

<b>Scheda sito</b>	<i>Pedincone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Pedincone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- RUSSI 1975, pp. 59-67
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> strutture <u>Tipo:</u> necropoli
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età ellenistica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 155-II S. E.

	<b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS002330
<b>Descrizione</b>	Necropoli di età ellenistica individuata in località Pedincone a brevissima distanza a NE rispetto alla masseria Posticchi di Candelaro e a ovest rispetto al corso del torrente Candelaro. L'area è delimitata a ovest dal tracciato dell'autostrada A14. Nell'area sono state rinvenute, nel gennaio del 1975, cinque tombe con cassa in lastroni di pietra databili fra IV e III sec. a.C. A breve distanza a sud rispetto all'area in cui è avvenuto il ritrovamento, è stata individuata un'area di frammenti fittili che è stata riferita alla probabile presenza di un insediamento.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Russi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Russi
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	<b>-Riferimenti cartografici:</b> IGM 1:25.000 F. 155-II S. E. <b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS002154
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica di forma pressoché circolare del diametro di circa 570 m interpretabile come villaggio neolitico. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme, da Keri Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte

dal Dipartimento di Scienze Umane  
dell'Università di Foggia hanno consentito  
di delimitare con maggiore esattezza il  
perimetro del sito.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Russi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Russi
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> mansio/statio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano imperiale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 155-II S. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002154
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 6,3 circa a N di San Severo su un'altura. Area con frammenti ceramici in superficie. Nella zona G. Alvisi propone di localizzare la statio Corneli, citata dall'itinerarium Antonini.

<b>Scheda sito</b>	<i>Mandra Murata</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Due porte Mandra Murata
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- STOICO 2011.

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Motta
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 156-III S. O.
<b>Descrizione</b>	Insedimento medioevale individuato attraverso l'analisi delle ortofoto, localizzato a circa 5,5 km a sud-est di Apricena. Sulla base delle tracce visibili si può ipotizzare la presenza di una motta circondata lungo tutto il suo perimetro da un fossato.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Radicosa</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Masseria Radicosa
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 125, n. 123
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> necropoli
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 156-III S. O.
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 6,3 circa a NE di San Severo. Area con frammenti ceramici in superficie, presso il tracciato della via Litoranea. Nella zona è stata rinvenuta una

necropoli romana con tombe alla  
cappuccina.

<b>Scheda sito</b>	<i>Musciacchio</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Musciacchio
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 156-II S. O.
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Scoppa</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Scoppa
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 112, n. 224
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
	<u>Periodo:</u> Età neolitica

<b>Cronologia</b>	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 156-III S. O.
<b>Descrizione</b>	Piccolo insediamento di forma circolare, individuato da un singolo fossato perimetrale, tagliato in due da una strada della centuriazione romana. Il diametro del sito è di 97 m e non sono visibili dettagli al suo interno.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Masselli</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Masselli
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 231
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : traccia aerofotografica <u>Tipo</u> : villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Età neolitica <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 156-III S. O.
<b>Descrizione</b>	Anomalia di forma ovaleggiante visibile in fotografia aerea localizzata a circa 5 km a SE del centro abitato di San Severo e a circa 560 m a E di Masseria Masselli. Le tracce visibili in fotografia aerea definiscono verosimilmente un villaggio di età neolitica.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Masselli I</i>
<b>Regione</b>	Puglia

<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Masselli I
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 112-113, n. 230
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 155-II S. E.
<b>Descrizione</b>	I cropmarks indicano la presenza di un singolo fossato, delle dimensioni di circa 150 m di diametro, e in un unico compound nella zona orientale del sito.

<b>Scheda sito</b>	<i>Stellatella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Stellatella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, n. 232
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 155-II S. E.
<b>Descrizione</b>	Il villaggio è individuato da un doppio fossato perimetrale di forma ovale che misura circa 240 m e in senso E-W; il

	fossato più interno è posto a circa 30 m di distanza da quello più esterno. La parte settentrionale del fossato risulta essere quella meglio conservata. All'interno del sito sono visibili quattro compounds, mentre ulteriori dettagli sono nascosti dalla sovrapposizione delle tracce della centuriazione romana.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Stellatella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Stellatella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, n. 227
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003687
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite foto interpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Stellatella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Stellatella

<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, pg. 112; fig. 50; n. 229
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000042

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cupola I</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cupola I
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, n. 233
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il perimetro del sito è definito da tracce piuttosto labili di un singolo fossato esterno delle dimensioni di circa 150 m; all'interno del sito sono visibili chiaramente almeno sei compounds localizzati nella parte orientale del sito. I compounds sono rivolti a nord.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cupola II</i>
--------------------	---------------------------

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cupola II
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, n. 234
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il sito presenta due fossati perimetrali parzialmente resi leggibili dalla presenza di tracce sovrapposte di coltivazioni di età romana; il fossato più interno misura circa 120 m di diametro, mentre quello più esterno circa 330 m. sono state riscontrate possibili tracce di un fossato ancora più esterno, ma queste sono rese di difficile lettura dalla presenza di tracce riferibili a viabilità di epoca medioevale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Madonna dell'Oliveto</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Madonna dell'Oliveto
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
	<u>Periodo:</u> Età neolitica

<b>Cronologia</b>	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Madonna dell'Oliveto rappresenta uno dei maggiori siti del Tavoliere. Le tracce visibili in foto aerea sono parzialmente coperte da vigneti e uliveti. Si coglie la presenza, non completa, di un doppio fossato perimetrale che descrive un'area della dimensione massima di 750 m circa in senso E-W. Pochi i dettagli interni.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casina Mascia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casina Mascia
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : traccia aerofotografica <u>Tipo</u> : villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Età neolitica <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Vasta area di forma sub-circolare individuata tramite fotografia aerea. Si distingue la presenza di almeno tre fossati concentrici.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casina Mascia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo

<b>Località</b>	Casina Mascia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002535
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Del Sordo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Del Sordo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica di forma pressoché circolare delle dimensioni di circa 350 m localizzata a circa 660 m a SE rispetto a Masseria Del Sordo. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **23** di 92

	Umane dell'Università di Foggia, hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Sant'Andrea
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 101
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età imperiale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 5 circa a S di San Severo. Area di circa 1 ettaro con frammenti di ceramica sigillata italica, comune, riferita ad una piccola fattoria del I sec. d.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea II</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo

<b>Località</b>	Sant'Andrea II
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 107
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 5,5 circa a S di San Severo. Area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad una piccola fattoria di II-I sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cannone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cannone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 99
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera messa in relazione con una piccola fattoria repubblicana. Nella stessa zona, area di circa 4 ettari, si riscontrano

	frammenti di ceramica africana D e comune.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Santa Giusta</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Santa Giusta
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 109, n. 218
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età Neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Sito di grandi dimensioni (circa 515 m lungo il suo asse maggiore, orientato in senso NW-SE) delimitato da un doppio circuito di fossati paralleli. Il sito in questione è ubicato a 5,5 km a S di San Severo, su un'altura che sovrasta sulla sinistra la strada S. Severo-Lucera, nel punto in cui questa incrocia la provinciale Torremaggiore-Foggia. La collinetta è una delle tante che si elevano nelle campagne circostanti e che si allineano lungo la direttrice NO-SE, parallela al corso del canale Ferrante. Le strutture evidenziate in fotografia aerea presentano diverse fasi di un villaggio databile al Neolitico Antico. Nella stessa area, inoltre, è situata una masseria di età contemporanea.

<b>Scheda sito</b>	<i>Coppa di Pocci</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Coppa di Pocci
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> tarda età Repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su un'altura lungo il canale Ferrante, si riscontra la presenza di un'area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, laterizi fittamente concentrati su una superficie di 60 mq.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Santa Maria
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti, strutture <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> media età Repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su un' altura, area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica a vernice nera, Daunia III, dipinta in rosso,

riferita ad un insediamento rurale datato tra  
il IV e III sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Santa Maria
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 112
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età imperiale Età tardoantica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area pianeggiante di modeste dimensioni caratterizzata dalla presenza di materiali in superficie riconducibili alla presenza di una "villa" databile tra il III ed il IV sec. d.C. Si segnala la presenza di tegole, ceramica comune, sigillata africana D, pesi da telaio.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Casarsa</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Casarsa
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 117
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti

	<u>Tipo:</u> villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età tardoantica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su una vasta area di circa 10.000 mq si sono rinvenuti numerosissimi frammenti ceramici, tra cui laterizi, ceramica acroma, sigillata africana D, ceramica a banda strette, riferite ad una fattoria.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Motticella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Motticella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia  - Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., <i>Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.</i> , in Buora M., Santoro S.  - <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i> , Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)  - <i>Antichità Alto Adriatiche</i> , LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.

	<p><u>-Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002181 PPTR Regione Puglia FG002161</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Evidenza aerofotografica di forma circolare individuata a circa 200 m a WNW rispetto a Masseria La Motticella. La traccia è interpretabile come villaggio neolitico. Questo è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di circa 240 m di diametro al cui interno sono visibili numerosi compounds.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria La Cecilia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria La Cecilia
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	<u>-Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. <u>-Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002177 PPTR Regione Puglia FG002160
<b>Descrizione</b>	<p>Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzato a circa 80 m a E rispetto a Masseria La Cecilia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che delimita un'area di forma ovale orientata in senso E-W delle dimensioni di circa 400 x 300 m. all'interno del sito sono visibili numerosi compounds.</p>

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **30** di 92

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta della Regina</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 40, n. 9
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Insedimento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 m, relative a compounds, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.

<b>Scheda sito</b>	<i>Canale Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina

<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla ArcheoLogica S.r.l. Nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo (FG) alla località "la Camera" - Committente ENERWING srl.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica Età romana Età medievale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Spargimento di materiali di superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta della Regina</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Guaitoli M., Cazzato V., 2003.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo <u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	

	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIS003648</p>
<b>Descrizione</b>	<p>All'insediamento neolitico ben visibile in fotografia aerea si sovrappone per gran parte un esteso complesso fortificato medievale che occupa un'area di circa 4 ettari, con caratteristica forma a fagiolo, munito di fortificazione ad aggere.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Scardazzo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Masseria Scardazzo
<b>Riferimenti archivistici</b>	- FGBIS002596
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione</u>: Area di frammenti</p> <p><u>Tipo</u>: Fattoria</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo</u>: Tarda età repubblicana</p> <p><u>Datazione</u>: I sec. a.C.</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Area di frammenti riferibili ad una fattoria romana.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Pozzilli Alti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena

<b>Località</b>	Pozzilli Alti
<b>Riferimenti archivistici</b>	- FGBIS002592
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età del Bronzo <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Torre dei Giunchi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 122, n. 86
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> area di frequentazione
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano-imperiale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003359
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 3 km circa a NE di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Tabanaro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Tabanaro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico antico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002453
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzato a circa 2 km a NE del centro urbano di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cappuccini</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cappuccini
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Neolitico <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia</u> : FGBIS002449
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cappuccini</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cappuccini
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- RUSSI 1985
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : sito pluristratificato <u>Tipo</u> : villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Neolitico medio Prima età del Ferro Età classica Prima età repubblicana Età medievale  <u>Datazione</u> : 5.000 a.C. – 4.500 a. C. 1.000-700 a.C. V-IV sec. a.C. VI-terzo quarto IV a.C. generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia</u> : FGBIP000164
<b>Descrizione</b>	Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade

	<p>comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada (1970) e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono state individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico. Inoltre, rinvenimenti occasionali effettuati nel corso di vari anni nella zona fanno ipotizzare la presenza di una necropoli di età daunia. L'arco cronologico nel quale sono inquadrabili i rinvenimenti va dal IX agli inizi del III sec. a.C. La stessa area risulta essere interessata, in età medievale, dalla presenza di un casale citato anche nelle fonti e noto come casale di Banzia.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Orsello</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Orsello
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- RUSSI 1985.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002457
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Demanio</i>
<b>Regione</b>	Puglia

<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Demanio
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 122, n. 92
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano imperiale Tarda età Repubblicana <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C. I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003365
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 2 circa a E di San Severo, sui due lati della ferrovia Garganica; a nord della ferrovia c'è un'area con frammenti ceramici, nei pressi di una tracciato stradale antico che si dirigeva dalla via Litoranea verso località Casone.

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Sant'Andrea
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, fig. 50, n. 236
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico

	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia</u> : FGBIS000061
<b>Descrizione</b>	Labili tracce in fotografia aerea rivelano la presenza, fra tracce riferibili ad una divisione di campi di età medievale, di fossati riferibili ad un villaggio neolitico. Il dato è confermato da rinvenimenti in superficie.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casale Basso</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casale Basso
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 104
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : Area di frammenti  <u>Tipo</u> : Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Età romano repubblicana  <u>Datazione</u> : IV-I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia</u> : FGBIS003377
<b>Descrizione</b>	Area di piccole dimensione, circa mq 200, con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad un piccolo insediamento rurale datato tra la fine del III e il II sec. a. C.

	<i>Casino Imperati</i>
--	------------------------

<b>Scheda sito</b>	
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casino Imperati
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età Neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001021
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni di forma ovale allungata in senso N-S. Le tracce in fotografia aerea sono visibili solo parzialmente a causa della localizzazione del sito in parte in campi a grano ed in parte in uliveti. Il sito è delimitato da almeno un fossato perimetrale e non si può escludere la presenza di altri fossati. All'interno del sito si coglie la presenza di un recinto più piccolo e di un compound posto al suo interno.

<b>Scheda sito</b>	<i>Ratino</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Ratino
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 108

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> non precisabile
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Media età repubblicana <u>Datazione:</u> IV-II sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003381
<b>Descrizione</b>	Vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica Daunia III, a vernice nera, riferita ad un insediamento rurale datato tra la fine del IV e il III sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ratino</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ratino
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, n. 215
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001556
<b>Descrizione</b>	L'orizzonte culturale dei materiali rilevati nel sito, risulta consistente prevalentemente in ceramica di impasto, sembra pertinente ad un insediamento pre-protostorico.

--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.</p> <p>-. <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)</p> <p>-Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> Casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età Medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001031</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Casale medievale che si sviluppa su un terrapieno artificiale delimitato da fossati. Il sito presenta una forma irregolare e si sviluppa per circa 205 m secondo l'asse NE-SW e per circa 160 m secondo quello SE-NW. All'interno del sito sono distinguibili due aree di cui una più piccola, probabilmente privilegiata, individuata da un terrapieno più elevato rispetto al resto dell'insediamento e localizzata nel settore sud-orientale. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un accesso al</p>

	sito che si apre nella zona centrale del lato settentrionale del fossato che delimita l'insediamento e di una serie di strade interne che si impostano in maniera perpendicolare ad una strada principale più larga, di andamento NE-SW, che attraversa la parte bassa del sito per tutta la sua larghezza. Si coglie anche la presenza di numerose fosse granarie ed è possibile ricostruire la rete di strade e parcellizzazione fondiaria incentrata sul sito per un raggio di diverse centinaia di metri. Le prime fotografie aeree del sito sono quelle realizzate nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Mancassola N; Saggiaro F. 2006 pp. 222 – 223.  - Guaitoli M., <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , 2003.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti, strutture Traccia aerofotografica  <u>Tipo:</u> Casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo  <u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003690
<b>Descrizione</b>	Fortificazione medievale di forma ellittica visibile nel fotogramma 4828 IGM (1954-55) a circa 750 m a NO di Masseria Motta

	<p>del Lupo. L'interno complesso occupa una superficie di circa 6 ettari e in fotografia aerea è evidenziato da due tracce scure che definiscono due fossati: uno più piccolo e di forma quadrangolare interpretabile come il recinto di una motta all'estremità NE, l'altro più grande di forma ellittica che racchiude il primo. Parallelamente alle due tracce scure relative ai fossati corre una traccia chiara, mediamente dello spessore di 26 m, probabile indizio della presenza di un terrapieno o strutture murarie. L'insediamento appare circondato da tracce lineari, alcune di colore scuro altre di colore chiaro, attribuibili ad assi viari e a limiti di campo, in probabile relazione con la motta. Questo sito noto rientra nella perimetrazione della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo", inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali".</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES, 1987, n. 216; - BROWN 2001 – 2003; - Riley D.N., New aerial reconnaissance in Apulia, 1992. - Tinè S., Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere, 1983.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003689
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite foto interpretazione, visibile a E di Podere S. Arcangelo e a circa 500 m a N-O di Masseria Motta del Lupo. Il sito è caratterizzato dalla presenza di due fossati perimetrali quasi interamente ricostruibili, tranne che nella porzione orientale, e da numerose tracce riferibili a compounds visibili nello spazio delimitato da questi. Il diametro massimo misura circa 865 m in senso O-E. Nella stessa area sono osservabili numerose tracce relative a strade e a divisioni agrarie di età medievale. Questo sito noto rientra nella perimetrazione della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo", inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali".

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere San Matteo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Podere San Matteo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE, "La Daunia nell'età della romanizzazione", Bari 1990, p. 124, n. 115
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti, <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana Età tardoantica Età romano imperiale Età medievale  <u>Datazione:</u> I sec. a.C. IV-VI sec. d.C.

	I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIS003689</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie individuata a 8 km circa a sud di San Severo, in corrispondenza dell'incrocio di due strade antiche, occupata dalla preistoria al Medioevo. Tra i materiali rinvenuti si segnala ceramica del periodo daunio II, ceramica a vernice nera e ceramica a bande rosse. Nella zona è stata rinvenuta inoltre un'epigrafe datata alla metà circa del I secolo d.C.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Arcangelo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Arcangelo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 114
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione</u>: Area di frammenti</p> <p><u>Tipo</u>: Fattoria</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo</u>: Tarda età repubblicana</p> <p><u>Datazione</u>: I sec. a.C.</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIS003689 FGBIS003387</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie, individuata su una vasta collina a circa 7 km a S-E di San Severo; i materiali</p>

	rinvenuti, tra cui sono presenti frammenti di tegole, di ceramica comune, di ceramica a vernice nera, si riferiscono ad una fattoria di età tardo-repubblicana. Nella zona è stata rinvenuta una lastra di calcare con un'iscrizione di cui sono leggibili solo poche lettere.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Anna</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Anna
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.</p> <p>- <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)</p> <p>- Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> Casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001026</p>
<b>Descrizione</b>	Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello

	<p>SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Celentano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Celentano
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002568
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Celentana</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Celentana
<b>Riferimenti bibliografici</b>	Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Se.Arch. S.r.l. (sito n. sporadico 1) nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico e delle opere ad esso connesse nel Comune Volturino, Lucera e San Severo (FG).
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> non precisabile <u>Datazione:</u> non precisabile
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il sito Sporadico 1 si colloca a circa 750 m a ESE di mass.a Motticella a circa m 25 a S dell'area della stazione elettrica. Tra i pochi reperti rinvenuti si segnalano frammenti di malta di capanna, con tracce in negativo di elementi vegetali.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Bastiola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Bastiola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 121
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana Età romano imperiale

	<u>Datazione:</u> I sec. a.C. I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003393
<b>Descrizione</b>	Area pianeggiante con frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata africana D in superficie, riferiti rispettivamente a un insediamento rurale di II-I secolo a.C. e di II-IV sec. d.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ricciardielli</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ricciardielli
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica  <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico  <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002433 FGBIS002429
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ricciardielli</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ricciardielli
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000994
<b>Descrizione</b>	Casale medievale inedito individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma approssimativamente quadrangolare delle dimensioni di 180 x 135 m secondo i due assi principali (SW-NE e NW-SE). L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di un terrapieno artificiale circondato da un fossato. Non si notano molti dettagli interni al sito, ad eccezione di numerose fosse granarie. All'esterno del sito, in un raggio di circa 660 m, sono perfettamente visibili le tracce relative alla rete della viabilità incentrata sul casale ed alla divisione di campi.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001003
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico inedito individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma ovale orientata in senso NE-SW delle dimensioni di 368 x 300 m secondo gli assi NE-SW e NW-SE. All'interno del sito, in maniera uniforme su tutta l'area delimitata dal fossato perimetrale, sono visibili numerosi compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000999
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico inedito individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio

	<p>è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma ovale orientata in senso N-S delle dimensioni di 408 x 305 m secondo gli assi N-S e E-W. All'interno del sito, in maniera uniforme su tutta l'area delimitata dal fossato perimetrale, sono visibili numerosi compounds di varie forme e dimensioni fra cui uno, localizzato nel settore centrale del sito, contenuto all'interno di un recinto circolare del diametro di 50 m.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001007
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni (170 m di diametro) individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un doppio fossato perimetrale e non sono visibili compounds all'interno.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
--------------------	-------------------------

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 121, n. 85.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> non precisabile
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003358
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 4 km a N di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cicero Bianco</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cicero Bianco
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 121, n. 85.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **54** di 92

	<u>-Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002445
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 4 km a N di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Guadone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Guadone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, pag. 112; fig. 50; sito n. 225.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	<u>-Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. <u>-Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000084
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico posto nell'immediata periferia di San Severo. Il sito è stato oggetto di uno scavo della Soprintendenza nel 1965.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casino Lombardi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casino Lombardi

<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002519
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Mola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Mola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001016
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di grandi dimensioni individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è di

	dimensioni molto grandi ed è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area delle dimensioni di 655 x 490 m secondo gli assi N-S e E-W. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Istituto di Sangro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria istituto di Sangro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CartApulia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002544
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Istituto di Sangro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria istituto di Sangro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	

	- Jones G.D.B., <i>Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , 1987, pag. 109, fig. 49; pl. XXXVIa, sito Jones n° 217.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003379
<b>Descrizione</b>	Il sito è localizzato a km 10 circa a SW di San Severo. Si tratta di un'area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, sigillata italica, riferita ad un insediamento rurale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria La Zimarra</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria La Zimarra
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Volpe G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione</i> , 1990, pag. 124, n. 119.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età tardo repubblicana <u>Datazione:</u> I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003391
<b>Descrizione</b>	Su un'altura, è stata individuata un'area con pochi frammenti di ceramica a vernice

nera, comune, tegole, riferita ad un  
insediamento rurale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Solimanti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Solimanti
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Jones G.D.B., <i>Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , 1987, pag. 109; fig. 49; pl. XXXVIa; sito Jones n° 217.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età Neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000088
<b>Descrizione</b>	Insedimento di dimensioni medio piccole individuato da un singolo fossato perimetrale con un'apertura semplice sul lato orientale. Il sito misura circa 138 m in senso N-S. All'interno sono visibili due grandi <i>compounds</i> .

<b>Scheda sito</b>	<i>La Camera</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	La Camera
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- PPTR Regione Puglia

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo <u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS003379 PPTR Regione Puglia FG002109
<b>Descrizione</b>	Casale databile ad età medievale individuato mediante aerofotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Amendola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Amendola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- PPTR Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002185 PPTR Regione Puglia FG002163
<b>Descrizione</b>	Villaggio di età Neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Romano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Romano
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Volpe G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione</i> , Bari 1990, pag. 125, n. 135.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti, strutture <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età imperiale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003406
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della S.S. 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; sono state recuperate anche alcune monete ed una statuina in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Anna</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Anna

<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., <i>Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.</i>, in Buora M., Santoro S.</p> <p>- <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004).</p> <p>- Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS001026 PPTR Regione Puglia FG001783</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Zanotti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Zanotti
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-CartApulia - PPTR Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS003693 PPTR Regione Puglia FG005446
<b>Descrizione</b>	Probabile insediamento medievale individuato tramite fotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casale di Casalenovum</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio - 2003 - Guaitoli M.; - pag.: 106-109
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Castrum

	<u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003402  -SP228_FG000477 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	<p>L'area di Torrione del Casone sorge nel territorio di San Severo, a circa 6 km a SE dal centro urbano. L'area è stata solo sporadicamente oggetto di interventi sistematici e pertanto la frequentazione del sito appare frammentaria. Nel 1963 Patrice Bradford ed in seguito Barry Jones esplorarono la località detta Torrione, dove erano visibili i resti di una torre con relativo fossato circolare. I resti della torre erano stati identificati con Ergitium, una statio della via Litoranea adriatica, posta tra Teanum Apulum e Sipontum. In realtà la foto RAF del 1943, edita da Bradford, mostra con grande evidenza, poco a S del Canale Venolo, le tracce di un consistente insediamento certamente in vita in età medievale, definito dalla linea delle fortificazioni, approssimativamente circolare, con cinta muraria o terrapieno di limitato spessore e fossato esterno. Al centro dell'abitato si nota la struttura della torre, con recinto indipendente, e la traccia di un settore della viabilità interna. All'esterno si legge quasi per intero lo schema della viabilità, riferibile alla fase medievale dell'insediamento, con assi individuati da doppie tracce o da larghe tracce scure. Una serie di ricognizioni nella zona hanno permesso di raccogliere nell'area centrale dell'abitato tra il Torrione e la motta un'ingente mole di frammenti ceramici di età medievale. Nell'area è attestato inoltre un villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Il Casone</i>
<b>Regione</b>	Puglia

<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Apulia, vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B; - pag.: 110, n. 221  -Scavo di una capanna preistorica in località Casone (San Severo, Foggia) - 1972 - De Juliis E.M.; - pag.: 118-144
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Villaggio  <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio Neolitico  <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. ca.-4.500/4300 a.C. ca.  generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003692  -SP230_FG005445 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione localizzato immediatamente ad ovest della masseria, a circa 5,5 km a SE di San Severo. Si tratta di un villaggio caratterizzato dalla presenza di tre fossati di recinzione concentrici, le cui tracce sono visibili nella porzione meridionale della collina, all'interno dei quali sono presenti tracce di minori dimensioni di forma semicircolare riferibili a compounds. Nel 1970 il dottor E. De Juliis, dirigente dell'ufficio della Soprintendenza Archeologica della Puglia, individuò attraverso lo scavo tracce di una capanna circondata da un fossato inquadrabile nell'ambito del Neolitico medio; nell'anno successivo l'area fu distrutta dai lavori di ampliamento della cava.

<b>Scheda sito</b>	<i>Serpente</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Serpente
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Indagini archeologiche e topografiche nel sito di Banzia (San Severo) - 1985 - Russi V.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Strutture <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale Neolitico medio Prima età del Ferro Età Classica Prima età repubblicana  <u>Datazione:</u> generica 5.000 a.C. ca.- 4.500/4300 a.C. ca. 1.000-700 a.C. V-IV sec. a.C. fine VI-terzo quarto del IV sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIP000164
<b>Descrizione</b>	Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada (1970) e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono state individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico. Inoltre, rinvenimenti occasionali effettuati nel corso di vari anni nella zona fanno ipotizzare la presenza di una necropoli di età daunia. L'arco cronologico nel quale sono inquadrabili i rinvenimenti va dal IX agli inizi del III secolo a.C.. La stessa area risulta essere interessata, in età medievale, dalla presenza di un casale citato anche nelle fonti e noto come Casale di Banzia.

<b>Scheda sito</b>	<i>Serpente</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Serpente
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Indagini archeologiche e topografiche nel sito di Banzia (San Severo) - 1985 - Russi V.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Non definibile <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. ca.-4.500/4300 a.C. ca.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU001560
<b>Descrizione</b>	Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada nel 1970 e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono stati individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico.

### 3.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO



Mosi Palumbieri

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico. Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica, il progetto non presenta interferenze dirette.

#### 4 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE



Mosi Palumbieri

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie ricognita.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunali di San Severo (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40.

La visibilità dell'area sottoposta ad indagine è risultata complessivamente scarsa vista la natura vegetazionale dei terreni sottoposti a coltivazione di seminativi.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita, dal 11 al 24 giugno 2023, da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutte le aree interessate dalla realizzazione del progetto. A seguito delle attività non è stata rinvenuta alcuna diffusione di materiale fittile nelle UTR01-02-03-04.

## Unità Topografica di Ricognizione: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Ratino
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,414729; Y: 41,633277
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	55
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,62
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C1 e C2 dell'impianto a sud del fiume Candelaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF01 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **70** di 92

PF02



## Unità Topografica di Ricognizione: 02

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Ratino
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,421453; Y: 41,625189
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	57
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,46
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Candelaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF03 

### Unità Topografica di Ricognizione: 03

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,407613; Y: 41,599758
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	59
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,109
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Candelaro. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF04 

PF05



PF06



## Unità Topografica di Ricognizione: 04

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,385391; Y: 41,592469
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	58
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,107
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sulla stazione di connessione dell'impianto a nord del torrente Triolo. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF07 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **75** di 92

PF08



## 5 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA



Mosi Palumbieri

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie ricognita.

L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunale di San Severo (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40.

La visibilità dell'area sottoposta ad indagine è risultata complessivamente scarsa vista la natura vegetazionale dei terreni sottoposti a coltivazione di seminativi.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita, dal 11 al 24 giugno 2023, da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutte le aree interessate dalla realizzazione del progetto. A seguito delle attività è stata individuata 1 unità topografiche riferibile ad un sito archeologico noto dalle fonti e dalla fotografia aerea (UT 01).

## Unità Topografica: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,418334; Y: 41,613167
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	56
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,50
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UT è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del fiume Candelaro in corrispondenza dell'area archeologica di Motta del Lupo. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF09 

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>
		<p>Pag. <b>78</b> di 92</p>

## 6 SCHEDE DI ANOMALIE AEREE

La foto interpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale e riesce a inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea (individuate mediante S.A.P.R.), sono costituite dalla differente crescita della vegetazione e dalle colorazioni diverse del terreno.

La seconda guerra mondiale, ancor più della prima, comportò importanti sviluppi per le tecnologie aeronautiche e fotografiche. Molti piloti, osservatori, fotografi e ufficiali vengono indirizzati verso l'aerofotointerpretazione a fini strategico-militari e contemporaneamente introdusse molti operatori alla scoperta delle potenzialità della fotografia aerea a fini archeologici. I protagonisti dell'aerofotointerpretazione archeologica del dopo guerra sono molto numerosi. Milioni di fotografie, principalmente verticali e solo sporadicamente oblique, furono scattate in tutte le zone di guerra. Sebbene molte vennero distrutte con il cessare delle ostilità, una mole significativa è tuttora rintracciabile negli archivi europei, russi e americani. Questi archivi costituiscono un'inesauribile fonte di informazioni archeologiche (e non solo) ma in genere risultano scarsamente sfruttati sia in passato sia oggi. Molte delle collezioni d'archivio sono prive di un catalogo e in progressiva degenerazione per la scarsa attenzione, la mancanza di fondi e l'applicazione di appropriate tecniche conservative.

Molte fotografie a scopo strategico furono scattate dall'aeronautica inglese (Royal Air Force, RAF) durante la seconda guerra mondiale nell'Italia centro-meridionale. Lo studio di parte di questa documentazione rappresenta un momento importante nella storia delle scoperte e dell'interpretazione del vasto territorio agricolo del Tavoliere delle Puglie. In seguito all'esperienza maturata come ufficiali dell'esercito e dell'intelligence addetti alla aerofotointerpretazione, John Bradford e Peter Williams-Hunt, in poche settimane di frenetica attività, dopo l'armistizio dell'8 maggio 1945, riescono a identificare centinaia di siti archeologici precedentemente sconosciuti. Le evidenze sono visibili come tracce nella crescita del grano della secca ma fertile pianura foggiana. Dopo aver identificato queste e altre tracce durante il loro operato ufficiale, i siti più importanti furono documentati tramite fotografie oblique scattate nel corso di voli mirati dagli stessi Bradford e Williams-Hunt. Successivamente riuscirono perfino a persuadere le autorità militari (RAF) a effettuare voli di addestramento nel corso dei quali acquisirono fotografie verticali delle aree più ricche di tracce archeologiche. A causa delle peculiarità geomorfologiche, in particolare per la presenza su gran parte del Tavoliere di un livello calcareo relativamente sottile ("la crosta") al di sopra dei più morbidi depositi argillosi, il Tavoliere presenta le condizioni ideali per la manifestazione di tracce tipo cropmark. In periodo brevissimo, Bradford e William-Hunt identificano e restituiscono su base cartografica più di 200 villaggi trincerati, il maggiore dei quali con un diametro di 800x500m. Molte delle evidenze individuate presentano fossati circolari o semi circolari al loro interno. Gli scavi condotti a partire dagli anni 1949-50 hanno confermato la corrispondenza tracce-insediamenti, stabilendo l'orizzonte cronologico dei recinti al Neolitico. Le tracce hanno rivelato l'esistenza di complessi sistemi di paesaggio costituiti da villaggi neolitici ai quali si sovrappongono le tracce della centuriazione e degli insediamenti produttivi di età romana nonché molte delle forme insediative medievali. Quasi tutte le evidenze non mostrano tracce micromorfologiche (BRADFORD 1949, 1950, 1957; JONES, 1987; BRADFORD, WILLIAMS-HUNT 1946; *Sguardo*, pp. 103-27).

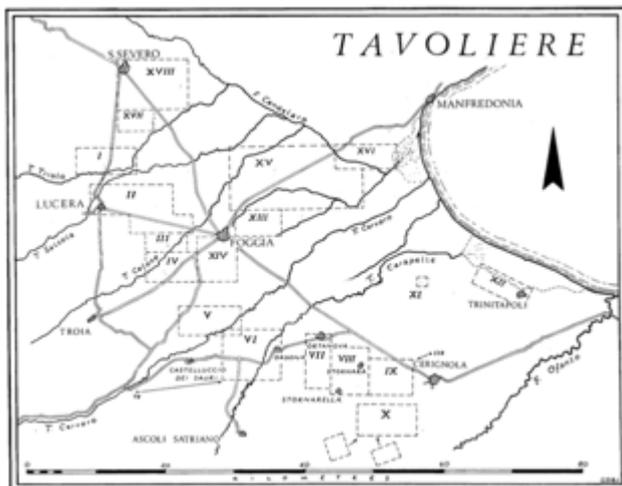


Fig. 6. The Tavoliere: designation of topographical zones (1:400,000)

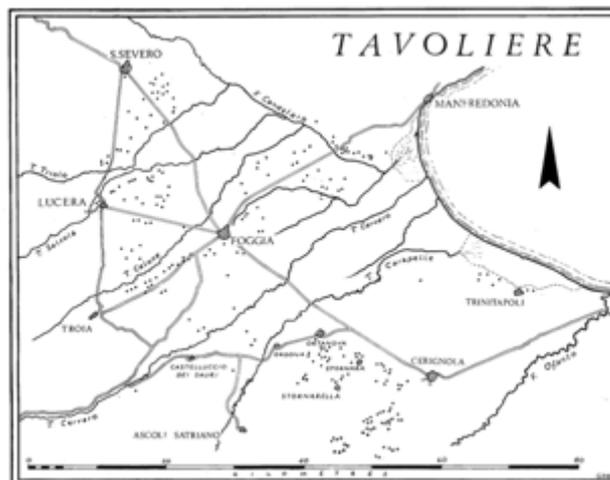


Fig. 7. The Tavoliere: overall distribution of sites (1:400,000)

Bradford, alcuni anni più tardi, applica l'esperienza effettuata nel Tavoliere per identificare centinaia di tombe etrusche in Toscana (BRADFORD 1947, 1957) e per restituire su base cartografica tracce della centuriazione romana, vari insediamenti a pianta rettangolare di cronologie differenti in Italia, Francia, Grecia e lungo la costa Adriatica. Le scoperte nel Tavoliere rimangono, indubbiamente, l'indiscusso capolavoro di Bradford, studioso energico e perspicace, che sarà impossibilitato a proseguire il suo lavoro a causa di una lunga malattia successiva alla pubblicazione nel 1957 del suo *Ancient Landscapes: Studies in Field Archaeology*. Le ricerche di Bradford segnano solo l'inizio delle attività di ricerca nel Tavoliere alle quali ne seguiranno molte altre condotte sul terreno tramite scavi e ricognizioni fino a oggi. Parallelamente continuano sia in Italia sia in Inghilterra le analisi e il monitoraggio delle fotografie aeree della pianura pugliese. Le ricerche di Brown (BROWN 2004) mostrano che sul finire degli anni Novanta il numero degli insediamenti neolitici censiti nel Tavoliere e nelle aree limitrofe ammonta ad almeno 566, inclusi numerosi siti individuati per la prima volta da Derrick Riley e Otto Braasch nel corso degli anni Ottanta (RILEY 1989, 1992). A questi sono da aggiungere un numero, ancora imprecisato, di nuovi siti scoperti tra il 2000 e il 2004 dallo stesso Braasch e dagli studenti della Scuola di archeologia aerea condotta a Foggia nel 2003 (MUSSON 2004).

## Id Anomalia: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casone
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,456751; Y: 41,660324
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	48
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 01 

## Id Anomalia: 02

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Torrione del Casone
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,462972; Y: 41,651344
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	41
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un casale medievale
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 02 

## Id Anomalia: 03

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cupola
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,431765; Y: 41,651816
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	52
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 03 

## Id Anomalia: 04

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,410204; Y: 41,616948
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	54
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico e sovrapposto casale medievale
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 04 

## Id Anomalia: 05

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,410204; Y: 41,616948
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	62
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ipoteticamente ad un villaggio trincerato neolitico e sovrapposto casale medievale
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 05 

## 7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del potenziale e del rischio archeologico** costituisce la diretta conseguenza del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio, bibliografici. Il livello attuale di conoscenza del territorio in questione, che qui si è potuto ricostruire tramite la redazione delle carte tematiche delle presenze archeologiche, consente di proporre un'interpretazione del fenomeno insediativo che ha interessato tale area riferibile soprattutto ad insediamenti del tipo "casale" medievale e del tipo "villaggio" del neolitico.

La presente ricerca è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il **fattore del Rischio Archeologico**:

- **Rischio Basso.** Area a rischio archeologico basso. Si valuta di rischio basso le UTR 01-02-03, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe e delle tracce da fotografia aerea.
- **Rischio Alto.** Area a rischio archeologico alto. Si valuta di rischio alto la UTR 04 e la UT 01, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi certa, anche sulla base dello stato di conoscenze delle tracce da fotografia aerea che interagiscono con il cavidotto.

La valutazione del **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del potenziale archeologico:

- **Potenziale Basso.** Area a potenziale archeologico basso. Si valutano a potenziale basso le UTR 01-02-03.
- **Potenziale Alto.** Area a potenziale archeologico alto. Si valuta di potenziale alto la UTR 04 e la UT 01, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi certa, anche sulla base dello stato di conoscenze delle tracce da fotografia aerea che interagiscono con il cavidotto.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>86</b> di 92</p>
--	---	--	-----------------------------

## 8 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. 1963** - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 163 "Lucera"*. Servizio Geologico d'Italia, E.I.R.A., Firenze.
- AA. VV. 1994** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida al rilevamento*. Quaderni SGN, serie III, 4, pp. 42.
- AA. VV. 1995** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida all'informatizzazione*. Quaderni SGN, serie III, 3, pp. 130.
- ABBATE 1984**, G. Abbate, *Fondamenti di cartografia urbanistica in Enciclopedia di urbanistica e rappresentazione territoriale*, VIII, Milano 1984, pp. 479- 480.
- ALVISI 1970**, G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.
- ALVISI 1975**, G. Alvisi, *Problemi di topografia tardoantica nella zona di Siponto. La rete viaria, "Vetera Christianorum"*, 12, pp. 429-457.
- ALVISI 1979**, G. Alvisi, *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma, pp. 13-86.
- AUGENTI 2000**, M. Augenti, *Dai castra antica ai castelli del secolo X: il caso della Toscana*, in *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 25-66.
- BECK, CALÒ MARIANI, LAGANARA FABIANO, MARTIN, PIPONNIERI 1989**, P. Beck, M. Calò Mariani, C. Laganara Fabiano, J.-M. Martin, F. Piponnier, *Cinq ans de recherches archéologiques à Fiorentino*, in *"Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age"* 101 - 2, pp. 641-699, tavv. I-XV.
- BRADFORD 1949**, J. P. S. Bradford, *«Buried landscapes» in Southern Italy*, in *"Antiquity"* 23, 1949, pp. 58-72.
- BRADFORD 1950**, J. P. S. Bradford, *The Apulia Expedition*, in *"Antiquity"* 24, 1950, pp. 84-95.
- BRADFORD 1975**, J. P. S. Bradford, *Ancient landcapes. Studies in field archeology*, London, 1975.
- BRADFORD, HUNT 1946**, J. P. S. Bradford, P. R. W. Hunt, *Siticulosa Apulia*, in *"Antiquity"*, 20, pp. 191-200.
- BROGIOLO, CHAVARRIA ARNAU 2005**, G. P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo magno*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2005 (in particolare pp. 109-126).
- BROGIOLO, GELICHI 1996**, G. P. Brogiolo, S. Gelichi, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze [All'Insegna del Giglio], 1996. (in particolare 11-34).
- CAMBI, CITTER, GUIDERI, VALENTI 1992**, F. Cambi, C. Citter, S. Guideri, M. Valenti, *Etruria, Tuscia, Toscana: la formazione dei paesaggi altomedievali*, in Riccardo Francovich, Ghislaine Noyé (a cura di), *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno Internazionale (Siena 2-6 dicembre 1992), Firenze [All'insegna del Giglio], pp. 183-215.
- CAMBI, TERRENATO 1994**, F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994, Nuova Italia Scientifica.
- CASSANO S.M., MANFREDINI A.**, 1983, *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia*, B.A.R. (IntS. 160), Oxford.
- CASSANO S.M., GRATZIU C., MEUCCI C., MARINI S., MUNTONI I.M.**, 1994-1995, *Analisi tecnologiche di impasti ceramici dal villaggio neolitico di Masseria Can- delaro*, *Scienze dell'Antichità*, **8-9**, 39-57.
- CASSANO S.M., MUNTONI I.M.**, Conati Barbaro C., eds., 1995a, *Dall'argilla al vaso. Sistemi di fabbricazione in una comunità neolitica di 7.000 anni fa*, Argos, Roma.
- CASSANO S.M., LAVIANO R., MUNTONI I.M.**, 1995b, *Pottery technology of early Neolithic communities of Coppa Nevigata and Masseria Candelaro (Foggia, Southern Italy)*, *The Cultural Ceramic Heritage*, Fourth Euro Ceramics, 14, ed. B. Fabbri, 137-148, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza.
- CASSANO S.M., ERAMO G., LAVIANO R., MUNTONI I.**, 2004, *Analisi archeometriche delle ceramiche, Masseria Candelano. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, eds. S.M. Cassano, A. Manfredi, 227-257, Claudio Grenzi Editore, Foggia.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>87</b> di 92</p>
--	---	--	-----------------------------

**CAT. BAR.**, E. Jamison (a cura di), *Catalogus Baronum*, 1972.

**C.D.C.**, II, CCCCVII, pp. 265-266, (989 d.C.), *Codex Diplomaticus Cavensis*, a cura di M. Morcaldi, S. Schiani, S. De Stefano, I-VIII, Napoli-Milano, 1873-93.

**CDMT** 1960 Petrucci (a cura di), *Codice Diplomatico del Monastero Benedettino di Temiti*, (1005-1237), Roma, 1960.

**CDP XXX** (1177-1239). Registro di istrumenti di S. Maria del Gualdo, voll.1-2.

**CDP XXXI**, J.-M. Martin (a cura di), *Le chartes de Troia. Codice Diplomatico Pugliese XXXI*, Bari 1987.

**CDV**, *Brebe Concessionis 1178 – 25 febbraio, ind. XI, Celenza Valfortore*

**Chr. S.S.**, *Chronicon Casauriense sive Historia monasterii Casauriensis, auctore IOHANNE BERARDI*, in *Rerum Italicarum Scriptores*, a cura di L.A. Muratori, I/2, Milano 1723-1751.

**CIRELLI, NOYÈ 2003**, E. Cirelli, G. Noyè, *La cittadella bizantina e la motta castrale di Vaccarizza (scavi 1999-2002)*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Castello di Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze, 2 volumi, I, pp. 481-486.

**CORSI 1977**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 3, pp. 32-72.

**CORSI 1978**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 5, pp. 57-107.

**CORSI 1979**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 7, pp. 75-109.

**CORSI 1980**, P. Corsi, *I monasteri benedettini della Capitanata settentrionale*, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Insedimenti benedettini in Puglia*, Galatina, I, pp. 47- 99.

**CORSI 1983**, P. Corsi, *La spedizione di Costante II*, Bologna, 1983.

**CRITELLI 1991**, S. Critelli (1991), *Evoluzione delle mode detritiche delle successioni arenitiche terziarie dell'Appennino meridionale*. Mem. Soc. Geol. It., 47, 55-93.

**CROSTELLA, VEZZANI 1964**, A. Crostella & L. Vezzani (1964) - *La Geologia dell'Appennino Foggiano*. Boll. Soc. Geol. It., 83 (1), 121-141.

**CV**, II, doc. 115, 128, 131, 132, 144; III doc. 66, 185, 187, 204.

**DAINELLI, BONECHI, SPAGNOLO, CANESSA 2008**, N. Dainelli, F. Bonechi, M. Spagnolo, A. Canessa, *Cartografia numerica. Manuale pratico per l'utilizzo dei GIS*, Palermo 2008.

**DA MOLIN 1979**, G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà Quattrocento (studio di un focolaro aragonese)*, Bari, 1979.

**DAZZARO, DI NOCERA, PESCATORE, RAPISARDI, ROMEO, RUSSO, SENATORE, TORRE 1988**, L. Dazzaro, S. Di Nocera, T. Pescatore, L. Rapisardi, M. Romeo, B. Russo, M. Senatore & M. Torre (1988) - *Geologia del margine della catena appenninica tra il Fiume Fortore ed il Torrente Calaggio (Monti della Daunia - Appennino meridionale)*. Mem. Soc. Geol. It., 41, 411-422.

**DALENA 2006**, P. Dalena (a cura di), *Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo*, Bari.

**D'ANGELA 1984**, C. D'Angela, *Dall'era costantiniana ai Longobardi*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia Antica*, Milano, pp. 315-364.

**D'ANGELA, VOLPE 1991**, C. D'Angela, G. Volpe, *Insedimenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in *La Calabre de la fin de l'antiquité au Moyen Âge. Actes de la Table Ronde* (Roma 1989), in "Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge", 102 – 2, pp. 785-826.

**D'ANGELA, VOLPE 1994**, C. D'Angela, G. Volpe, *Aspetti storici e archeologici dell'Altomedioevo in Puglia*, in R. Francovich, Gh. Noyè (a cura di), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno (Siena 1992), Firenze, pp. 299-332.

**FALCONE**, B. FALCONE, *Historia Langobardorum Beneventanorum = Erchemperti, Historia Langobardorum Beneventanorum*, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum saec. VI-IX*, Hannover 1878.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>
		<p>Pag. <b>88</b> di 92</p>

**FAVIA 2006**, P. Favia, *Temî, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi.*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 179-198.

**FAVIA 2008a**, P. Favia 2008, *Itinerari di ricerca archeologica nel Medioevo di Capitanata: problemi scientifici, esigenze di tutela, programmi di politica dei beni culturali*, in G. Volpe, M.J. Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari, pp. 343-364.

**FAVIA 2008b**, P. Favia, *L'alto Tavoliere e i monti della Daunia nel medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali: un'analisi archeologica*, in *Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia*, Atti del Convegno (Isernia 20-21 maggio 2008).

**FAVIA 2011**, P. Favia, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.103-135.

**FINOCCHIETTI, NARDELLI, COSTANTINI 2004**, L. Finocchietti, C. Nardelli,, A Costantini, *Prime ricognizioni archeologiche ed analisi architettoniche nel sito di Dragonara*, «Archivio Storico Pugliese», LVIII, pp. 29-112.

**FONSECA 1984**, C.D. Fonseca (a cura di) 1984, *L'esperienza monastica e la Puglia*, Atti del Convegno di studio organizzato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Pulsano, 6-10 ottobre 1980), I-II, Galatina.

**FRANCOVICH 1993**, R. Francovich, *L'incastellamento e prima dell'incastellamento nell'Italia centrale*, in Enrica Boldrini, Riccardo Francovich, *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo*. VI Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano (Si) – Museo di Montarrenti (Fi), 1-5 marzo 1993, Firenze 1995, pp. 397-406.

**FRANCOVICH, GINATEMPO 2000**, R. Francovich, M. Ginatempo, *Introduzione*, in Riccardo Francovich, Marina Ginatempo, *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 7-24.

**GIULIANI, FAVIA 2007**, R. Giuliani, P. Favia, *La "sedia del diavolo". Analisi preliminare delle architetture del sito medievale di Montecorvino in Capitanata*, «Archeologia dell'Architettura», XII, pp. 69-96.

**GOFFREDO 2005**, R. Goffredo, *La bassa valle dell'Ofanto tra IX e XIII secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp. 155-168.

**GOFFREDO 2006**, R. Goffredo, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere fra XI e XIV sec. d. C.*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi.*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 215-230

**GRAVINA A. 1977**, *L'età del Bronzo nel Gargano meridionale e sud-occidentale (cenni di topografia)*, in Rassegna di studi Dauni, n. 1-4 Genn.- dic., Foggia, pp. 53-70.

**GRAVINA A. 1979**, *Chiancata la Civita, un insediamento dell'età del Bronzo in agro di San Marco in Lamis*, in "San Matteo" storia, società e tradizioni nel Gargano. Atti del convegno sulla presenza francescana nel santuario di San Matteo (13-14 ottobre 1978), Quaderni del Sud, San Marco in Lamis, pp. 101-119.

**GRAVINA A. 1999**, *Località Ciccalento fra Preistoria e Storia*, in Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo, 2, San Marco in Lamis, P. Malagrino Ed., 1999, pp. 173-227.

**GRAVINA A. 2008**, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico - FG)*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27- 29 novembre 2007, I, San Severo 1999, pp. 41-64.

**GRAVINA A. 2014**, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 2013, pp. 165-186.

**GRAVINA A. 2017**, *Alcuni dati sull'arte preistorica del Gargano meridionale. Nota preliminare*, in R. Grlfonl CreMonesl, a. M. tosatti, a cura di, *L'arte rupestre dell'età dei metalli nella penisola italiana: localizzazione dei siti in rapporto al territorio, simbologie e possibilità interpretative*, Tavola Rotonda, Pisa 5 giugno 2015, Oxford, pp. 131-163.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>89</b> di 92</p>
--	---	--	-----------------------------

**GRELLE 1995**, F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in A. Storchi Marino (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri, 24-28 marzo 1991), Napoli, pp. 241-260.

**GRELLE, VOLPE 1994**, F. Grelle, G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. CARLETTI, G. OTRANTO (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari, pp. 15-81.

**GUAITOLI 2003**, M. Guaitoli, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

**GUILLOU 1975**, A. Guillou, *Città e campagne nell'Italia meridionale bizantina (VI-XI s.)*, in *Habitat – Strutture – Territorio*. Atti del III Convegno di Studi sulla civiltà rupestre nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto 1975), Galatina, pp. 27-40.

**GUILLOU 1976**, A. Guillou, *Des collectivités rurales à la collectivité urbaine en Italie méridionale byzantine (VI-XI siècles)* in "Bulletin de Correspondance Hellénique" 1976– I, pp. 315-325.

**HASELOFF 1992**, A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, II volumi, Bari 1992, (trad. ital. dall'orig. tedesco *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).

**HIRSCH 1968**, F. Hirsh, *Il Ducato di Benevento*, in F. Hirsh, M. Schipa, *La Longobardia meridionale (570-1077) e il Principato di Salerno*, Roma, pp. 5-86.

**HOLTZMANN 1960**, W. Holtzmann, *Der Katepan Bojoannes und die kirchliche organisation der Capitanata*, "Nachrichten der Akademie der Wissenschaft in Göttingen", I. Philosophisch-historische Klasse, II, pp. 19-39.

**I.P. 1961**, P.F. Kehr, *Italia pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a romanis pontificibus ante annum 1198. Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum / iubente Societate Göttingensi congressit Paulus Fridolinus Kehr. - Rist. anast. - Berolini [poi] Turici: apud Weidmannos*, Berlino, 1961-1975.

**I.S.**, F. Ughelli, *Italia Sacra, Tomus octavus, continens metropolim Beneventanam, ejusdemque suffraganeas ecclesias, quae in Samnio, Regni Neapolitani vetusta provincia, sunt positae. - Venetiis: apud Sebastianum Coleti, 1721.*

**JAMISON 1972**, E. Jamison, *The administration of the County of Molise in the Twelfth and Thirteenth Centuries*, *The English Historical Review*, XLIV (1929), p. 529 ss. e XLV (1930), pp. 1-34.

**JONES 1980**, G. D. B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, "Archeologia Classica", 32, pp. 85-100.

**KIRSTEN 1981**, E. Kirsten, *Troia. Ein byzantinisches Stadtgebiet in Südtalien*, «Römische historische Mitteilungen», 23, pp. 245-270.

**LICINIO 1994**, R. Licinio, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò*, Bari 1994.

**MAIORANO 1996**, P. Maiorano (1996) - *Biostratigrafia a nannofossili calcarei di successioni torbiditiche mioceniche nell'Appennino meridionale e di successioni pelagiche (DSDP e ODP) mediterranee ed extra mediterranee*. Università di Bari. Tesi di Dottorato IX Ciclo.

**MARCHI 2008**, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in A. Gravina (a cura di), *XVII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo, 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 475.

**MARTIN 1975**, J.M. Martin, *Une frontière artificielle: la Capitanate italienne*, in *Actes du XIVe Congrès International des Études Byzantine* (Bucarest 1971), I, Bucarest, pp. 379-385.

**MARTIN 1980**, pag. 560-578 J.M. Martin, *Éléments préféodaux dans les prinipautés de Bénévent et de Capoue (fin de VIIIe siècle). Modalités de privatization du pouvoir*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (Xe-XIIIe siècles)*, Roma, pp. 533-586.

**MARTIN 1984**, J.-M. Martin, *Modalités de l'«incastellamento» et typologie castrale en Italie meridionale (Xe – XIIe siècles)*, in Riccardo Comba, Aldo A. Settia (a cura di), *Castelli e archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno tenuto a Cuneo il 6-8 dicembre 1981, Cuneo, pp. 89-104.

**MARTIN 1993**, J.-M. Martin, *La Pouille du VI<sup>e</sup> XII<sup>e</sup> siècle*, Rome.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p> <p>Pag. <b>90</b> di 92</p>
--	---	--

**MARTIN 1998**, J. M. Martin, *Gli insediamenti medievali e la geografia del potere*, in M. Stella Calò Mariani (a cura di), *Capitanata medievale*, pp. 76-84.

**MARTIN, NOYÉ 1982**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Âge – Temps Modernes", 94, pp. 513-549.

**MARTIN, NOYÉ 1988**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Habitats et systèmes fortifiés en Capitanate. Première confrontation des données textuelles et archéologiques*, in NOYÉ Gh. (a cura di), *Castrum 2, Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens. Les méthodes et l'apport de l'archéologie extensive*, Rome-Madrid, pp. 501-526.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Il popolamento del Tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, cap. III, in *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari (trad. ital. dall'originale francese: *Le peuplement du Tavoliere et de ses bordures (province de Foggia, Italie)*, in *Géomorphologie et dynamique des bassins-versans élémentaires en régions méditerranéennes* (Poitiers 1987), Poitiers, pp. 297- 311.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, 1991, Bari. (in particolare cap. I-III)

**MAZZEI – TUNZI 2005**, M. Mazzei, Anna Maria Tunzi, *Gargano Antico, Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, 2005, Foggia.

**MUNTONI I.M. 1999A**, Le ceramiche neolitiche del Tavoliere in uno studio archeometrico, *Fonti di informazione e contesto archeologico. Manufatti ceramici e neolitizzazione meridionale*, ed. E. Ingravallo, 75-92, Mario Congedo Editore, Galatina.

**MUNTONI I.M., 1999B**, From Ceramic Production to Vessel Use: A Multi-Level Approach to the Neolithic Communities of the Tavoliere (Southern Italy), *Ethno-Analogy and the Reconstruction of Prehistoric Artefact Use and Production*, Proceedings of the International Conference (Tübingen 1997), eds. L.R. Owen e M. Porr, 237-254, Mo Vince Verlag (UM 14), Tübingen.

**PEDUTO 1990**, P. Peduto, *Insediamenti longobardi del Ducato di Benevento*, in S. Gasparri, P. Cammosarano (a cura di), *Langobardia*, Udine, pp. 307-373.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *La città medievale di Fiorentino*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *Scavi medievali in Italia (1994-1995)*, Roma-Freiburg-Wien (Herder), 1998, pp. 157-166.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *Le relazioni fra il castello e la città* in Fonseca C. D (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari. Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanne*, Roma, I 1998, pp. 133-134.

**PISTILLI 2003**, P. F. Pistilli, *Castelli Normanni e Svevi in Terra di Lavoro-Insediamenti fortificati in un territorio di confine (con presentazione di A. Cadei)*, San Casciano 2003.

**PONTANO 1995**, G. Pontano, *De Bello Neapolitano*, lib. II, Roma, 1995.

**QUILICI, ANTONACCI SANPAOLO 1994**, L. Quilici, E Antonacci Sanpaolo, *San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica*, «Taras. Rivista di archeologia», XIV, 1, pp. 57-61.

**RA**, *I Registri della Cancelleria Angioina*, ricostruiti da Filangeri, Napoli 1959 sgg.

**RADKE 1981**, G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna.

**RNAM**, *Regii Neapolitani archivi monumenta edita ac illustrata*, 6 voll., Napoli 1845-1861.

**ROMA 2003**, G. Roma, *Per una storia del popolamento del territorio dell'attuale Calabria settentrionale: dalle fortificazioni longobarde ai monasteri fortificati*, in Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Medievale (castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, Firenze [All'Insegna del <Giglio] 2003, pp. 428-434.

**ROMANO 2006**, A. V. Romano, *La ricognizione nella valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi tra Tardoantico e medioevo*, in NMancassola, F.Saggiaro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

**ROMANO, VOLPE 2005**, A. V. Romano, G. Favia, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in VOLPE, TURCHIANO 2005, c.s.

**ROSSKOPF, DE BENEDETTIS, MAURIELLO 2006**, C.M. Roszkopf, G. De Benedittis, P. Mauriello, *Indagini geoarcheologiche integrate nel Molise centrale (Italia Meridionale): il ponte romano di Tufara*, Italian Journal of quaternary Sciences, 19 (2), (2006), pp. 239-250.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 22 MWp, da realizzarsi in Comune di San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 26/06/2023</p>	<p>Pag. <b>91</b> di 92</p>
--	---	--	-----------------------------

**ROTILI 1987**, M. Rotili, *Necropoli di Borgovercelli*, in *Museo novarese. Documenti, studi, progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a cura di M. L. Gavazzoli Tomea, Novara, pp. 123-141.

**ROTILI 1999**, M. Rotili, *Aspetti dell'insediamento nel Ducato di Benevento*, in *Atti Benevento*, pp. 225-243.

**ROTILI 2000**, M. Rotili, *Archeologia dei castelli: spunti per la storia del territorio nella Campania interna, in Monasteri e castelli nella formazione del paesaggio italiano: la viabilità*, Seminario di studi (Benevento, 20 novembre 1998), «Archivio Storico del Sannio», n.s., V, n. 2, Luglio-Dicembre, pp. 7-40.

**ROTILI 2010**, M. Rotili, *I Longobardi: migrazioni, etnogenesi, insediamento* in *I Longobardi del Sud*, G. Roma (a cura di), Roma, Giorgio Bretschneider, 2010, pp. 1-77

**RUSSI 2007**, V. Russi, *La Via Traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, «Archivio Storico Pugliese», LX, pp. 31-56.

**SCHMIEDT 1968**, G. Schmiedt, *Le fortificazioni altomedievali viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XV (30 marzo - 5 aprile 1967), 2 tomi, Spoleto, II, pp. 860-927, tavv. I-XL.

**SCHMIEDT 1975**, G. Schmiedt, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo*. V Tavola Rotonda nazionale (Udine, Cividale, Trieste, 26-29 ottobre 1967). *Studi e ricerche II*, Udine, pp. 31-54; 35-66.

**SCHMIEDT 1996**, G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XIII (22-28 aprile 1965), Spoleto, pp. 771-837, tavv. I-XLVIII.

**SETTIA 1982**, A.A. Settia, *Motte e castelli a motta nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in *Mèlanges d'archèologie et d'histoire en l'honneur du doyen Michel de Boüard*, Genève-Paris, pp. 378-381.

**SETTIA 1997**, A.A. Settia, *Motte nell'Italia settentrionale*, «Archeologia Medievale», XXIV, pp. 439-444.

**SETTIA 1999**, A.A. Settia, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.

**SETTIA 2000**, A.A. Settia, «Dongione» e «motta» nei castelli dei secoli XII-XIII, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 299-303.

**STHAMER 1914**, E. Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914.

**STOICO 2011**, F. Stoico, *La Carta Archeologica del Comune di Apricena: tipologie insediative di XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.179-189.

**THOMSEN 1947**, R. Thomsen, *The Italic regions*, Copenhagen, 1947.

**TINÈ S., 1983**, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep, Genova.

**VALENTI 2004**, M. Valenti, *L'insediamento altomedievale nelle campagne toscane. Paesaggi, popolamento e villaggi tra VI e X secolo*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2004 (in particolare pp. 9-22).

**VON FOLKENHAUSEN 1978**, V. Von Folkenhausen, *La dominazione bizantina in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, Bari, traduzione dall'originale tedesco: *Untersuchungen über die Byzantinische Herrschaft in Süd Italien von 9 bis 11 Jahrhundert*, in *Schriften zurr Geistesgeschichte des östlichen Europa*, Wiesbaden 1967.

**VOLPE 1990**, G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

**VOLPE 1996**, G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, 1996, p. 62, Bari.

**VOLPE, DI ZANNI, LAURENZA 2008**, G. Volpe, A. Di Zanni, S. Laurenza, *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia: dalla lettura del paesaggio alla progettazione dell'Infrastruttura Informatica*, in De Felice, Sibilano, Volpe 2008, 75-90.

**VOLPE, MARTINES, VELLA, CAROPPO, CASSANO, FICARELLI, SEMERARO 2009**, G. Volpe, R. Martines, A. Vella, T. Caroppo, R. Cassano, L. Ficarelli, G. Semeraro, *La Carta dei Beni Culturali della Puglia, Atti 13a Conferenza Nazionale ASITA, Bari, Fiera del Levante (1 - 4 dicembre 2009)*  
<http://www.attiasita.it/Asita2009/Pdf/360.pdf>

**VOLPE, MERTENS 1995**, G. Volpe, J. Mertens, P. De Santis, L. Pietropaolo, L. Tedeschi, *Ortona: un quartiere dell'abitato medievale. Scavi 1993-1994, relazione preliminare*, «Vetera Christianorum», 32- 1, pp. 163-200.

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 22 MWp, da realizzarsi in  
Comune di San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 26/06/2023

Pag. **92** di 92

**Allegati:**

**Carta dell'Uso del Suolo\_TAV. A1**

**Carta della Visibilità\_TAV. A2**

**Carta dei Siti Noti ed Evidenze Archeologiche\_TAV.A3**

**Carta delle UTR e delle UT\_TAV.A4**

**Carta del Potenziale Archeologico\_TAV.A5**

**Carta del Rischio Archeologico\_TAV.A6**